

Copia di #F96879620776ac314d5d73620367110

Via ai laboratori delle autonomie coinvolti 12 sindaci

Puntano a restituire sovranità economica e culturale al territorio friulano partendo da progetti condivisi. Respingono le etichette politiche «perché siamo amministratori, e i nostri referenti sono i cittadini». E rilanciano la sfida sull'identità culturale, garantendo che economia e lingua friulana viaggiano più velocemente se si muovono assieme. Questa l'idea lanciata ieri mattina da 12 sindaci del Friuli (Carlino, Flaibano, Fiumicello, Lestizza, Mereto di Tomba, Muzzana, Precenicco, Rive d'Arcano, Sedegliano, Torviscosa, Tramonti di Sotto, Vito d'Asio, queste ultime vedette pordenonesi) nel corso della conferenza stampa tenutasi a

Udine nella sede di via Sabbadini, per presentare il progetto "Laboratori di Autonomie", percorso che i sindaci condivideranno assieme all'associazione culturale "La Grame", "Glesie Furlane", "La Patria dal Friul", Radio Onde Furlane, e MuMuCEI dell'Università di Udine. A fare gli onori di casa sono stati i sindaci di Mereto di Tomba Moretuzzo e Navarria di Carlino, che hanno tenuto a puntualizzare l'estraneità del progetto rispetto alla creazione di movimenti politici organizzati. «L'obiettivo - hanno spiegato - non è mettersi in concorrenza rispetto ad altri soggetti politici, ma ridare dignità e consistenza al concetto di

autonomia tramite progetti concreti. La coesione di 12 Comuni conferisce diversi forza e "peso" agli occhi delle istituzioni. La nostra proposta non si mette in contrapposizione rispetto alla riforma degli enti locali della Regione, ma anzi crea ulteriori forme di confronto».



Peso: 11%